COPPA EUROPA: DOMANI A NAPOLI E FIRENZE LE SEMIFINALI

Atterrata nel pomeriggio a Roma

Arrivata l'URSS

La nazionale di calcio sovietica agli ordini del commissario unico Mikhail Jakuscin è sbarcata ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Praga. Della comitiva fanno parte diciotto giocatori, i portieri Pscenitcnikov, Rudanov; i difensori Anikin, Afonin, Istomin, Kapliknic, Levcenko, Logofiet, Kurtsilava, Scesterniev, Lenev, e gli attaccanti Asatian, Baniscevski, Biscevietz, Evriugikin, Malafeev, Nodia, Cislenko, oltre al presidente della federazione di calcio sovietica Granatkin, al vice presidente Starostin, all'allenatore in seconda Zariov e al medico Segal.

La nazionale sovietica, che incontrerà il 5 giugno a Napoli la rappresentativa azzurra per le semifinali di Coppa Europa, poco dopo lo arrivo ha proseguito in torpedone per Napoli. Il commissario unico Jakuscin ha detto: « Non vedo giocare gli azzurri dai tempi del campionato del mondo. Allora avevano dei difetti di gioco che ora so del tutto eliminati. Gli italiani costituiscono una compagine di tutto rispetto. Quindi è difficile dire quale potrà essere l'esito della partita. Non mi resta che annunciarvi che per i miei si tratta di un confronto di orgoglio ».

Jakuscin ha aggiunto di avere con sé atleti di valore infortunati piuttosto seriamente nella partita di Ostrava. Essi sono Kurtsilava, Cislenko, Anikin e Istomin. Di questi quasi certamente non potranno scendere in campo Cislenko e Kurtsilava. Intanto da Mosca si è appreso che Voronin ha avuto un incidente automobilistico ed ha riportato la frattura di tre costole.

Tutte le partite in TV

Tutte le partite di semifinale e finale della Coppa Europa verranno trasmesse per TV e per radio. Questo il programma: domani a Napoli: Italia-URSS, collegamento TV ore 17,55. Radiocronaca alla stessa ora. Domani a Firenze: Inghilterra-Jugoslavia collegamento TV ore 21,15, radiocronaca alla stessa ora. Sabato a Roma: ore 18,30 finale per il terzo posto con trasmissione diretta per TV e per radio. Ore 21,15 trasmissione diretta per TV e per radio.

VALCAREGGI con capitan RIVERA

Oggi la partenza per Napoli e l'annuncio della formazione

Gli auguri di Boniperti agli azzurri che hanno sostenuto l'ultimo galoppo

« Boni » si congratula con Anastasi – La gioia di Mazzola per la nascita del terzo figlio – Valcareggi: « Nessuna tattica speciale »

Dal nostro inviato

FIUGGI, 3

Stamattina a Fiuggi, finalmente, c'era il sole, un timido sole che ha lottato a lungo col sopraggiungere di una spessa nuvolaglia che nel pomeriggio, manco a dirlo, all'ora dell'allenamento, ha avuto la meglio, rovesciando su noi tutti la consueta pioggia.

Al centro di pugilato tutti erano alla ricerca di Mazzola. Auguri, felicitazioni, strette di mano. Mazzola è rientrato ieri sera dalla sua fugace visita a Milano, con qualche ora di ritardo sul previsto non avendo trovato posto sull'aereo programmato. La felicità gli si leggeva in volto: « Sei contento? ».

« *Contentissimo* ».

« Quale nome avete scelto per questo figlio maschio? ».

« *Sandro* ».

« E perché non Valentino? ».

« *Ho già una figlia che si chiama Valentina, ma quand'anche la bambina avesse avuto un altro nome, non l'avrei mai chiamato Valentino. Gli avrei imposto un carico troppo pesante, che si sarebbe dovuto portar dietro tutta la vita, magari senza avere alcuna voglia di giocare al calcio* ».

« Già, ma chiamandolo Sandro il carico glielo hai dato lo stesso... ».

« *E' ben diverso: Sandro Mazzola in famiglia non è nessuno dopo che c'è stato un Valentino Mazzola* ».

« E per la partita con l'URSS qual è il tuo pronostico? ».

« *Io dico che si può vincere. La loro difesa è forte, ma ogni difesa ha un suo punto debole. Si tratta di saperlo individuare. E nella loro porta non c'è più il fenomeno Jascin che poneva rimedio a tutto. L'importante è imporre il nostro gioco* ». Imporre il nostro gioco: lo ha detto, poco dopo, anche Valcareggi.

« Ma qual è questo nostro gioco? ». abbiamo maliziosamente chiesto al tecnico. E Valcareggi ha confermato che il modulo a parer suo più efficace resta sempre quello della partita Italia-Svizzera di Cagliari: « *Le ali al posto loro, gli interni in diagonale, i terzini a fare i terzini, con qualche concessione di inserimento in avanti solo quando si presenta l'occasione propizia, e tutta la squadra disposta equilibratamente, in diagonale, mai in linea orizzontale* ».

Ancora a Valcareggi: « Lei è stato riconfermato come allenatore federale fino al 1971. Non è stato chiarito, però, che lei sarà ancora l'allenatore della nazionale. Non è per caso intenzionato ad accettare l'offerta di qualche club? ».

« *Ho ricevuto qualche buona offerta, ma smentisco nella maniera più assoluta che abbia intenzione di lasciare questo lavoro. Ed anzi, se è vero che alla formazione della* Under 23 *si vuole aggiungere anche una formazione giovanile, io penso che di lavoro ce n'è a sufficienza e ci vorrà qualche altro tecnico. E dico di più: nell'ultimo consiglio federale è stato stabilito che ci sarà una sospensione del campionato nel periodo natalizio. In quel periodo i giocatori saranno a disposizione della nazionale. Cominceremo, insomma, anche noi a lavorare su basi diverse* ».

In mattinata è arrivato al Centro Giampiero Boniperti. E' a Fiuggi per la cura delle acque, e non ha resistito al richiamo della nazionale. Una visita, tanti auguri, e tanti complimenti ad Anastasi il quale, intimidito, ha borbottato: «*Quando lei giocava io facevo il raccattapalle. C'era stata una leva, a Catania, per giovani che avevano compiuto 14 anni di età. Io ne avevo 13, dichiarai il falso, fui prescelto, e mi diedero il permesso di fare il raccattapalle la domenica* ».

« *Ed ora prendi il posto nella Juve che già fu mio* » gli ha risposto Boniperti, mentre Anastasi ciondolava sulle gambe in quel tipico, inconscio movimento che denuncia l'imbarazzo.

A Boniperti abbiamo chiesto un giudizio sulla nazionale, ed è esplosa la sua vecchia maniera di intendere il calcio: « *Io la imposterei su Mazzola, Rivera e Prati, senza molte preoccupazioni per le retrovie. Indietro possono giocare tutti...* ».

Renato Cesarini ci disse una volta che un mediocre attaccante può benissimo diventare un eccellente difensore, ma non succederà mai che un egregio difensore diventi un buon attaccante. Questa esasperata affermazione di Cesarini ci è venuta in mente, per associazione di idee, ascoltando le parole di Boniperti.

Nel pomeriggio i giocatori si sono portati allo stadio: atletica, palleggi, colpi di testa. Niente di più. Tutti in buone condizioni (Bercellino sta curandosi un dente « sensibile »).

La formazione si avrà domani, forse in mattinata, e non dovrebbe assolutamente discostarsi da quella già da noi anticipata: Zoff, Burgnich, Facchetti, Ferrini, Bercellino, Castano, Domenghini, Juliano, Mazzola, Riveva, Prati. Domani, dopo l'allenamento che si svolgerà in mattinata, la comitiva azzurra partirà alla volta di Napoli, alle 16,30, in pullman.

Una staffetta della polizia attenderà il pullman al casello dell'autostrada per scortarlo fino all'hotel Royal. Dopo la partita con l'URSS, e la visione televisiva dell'incontro Inghilterra-Jugoslavia, se non si farà troppo tardi, la nazionale italiana ripartirà per Fiuggi.

Michele Muro

Per il match di Firenze

Già pronte Inghilterra e Jugoslavia

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3

Le squadre nazionali d'Inghilterra e di Jugoslavia, in vista della semifinale del campionato d'Europa per Nazioni in programma mercoledì in notturna allo stadio del Campo di Marte, hanno preso visione del terreno di gioco effettuando un nutrito allenamento ginnico atletico e una partitella a ranghi ridotti.

I campioni del mondo si sono presentati sul prato del Comunale alle 18,15, gli jugoslavi hanno preferito allenarsi alla luce artificiale dei riflettori: gli uomini di Mitic hanno iniziato la preparazione alle ore 21 e l'hanno conclusa un'ora e mezzo dopo.

Fatta eccezione per l'inglese Stiles, che nel corso della finale della Coppa dei campioni ha riportato un leggero infortunio e per lo jugoslavo Djordjevic ancora con la caviglia gonfia, per il colpo ricevuto ieri in allenamento, tutti gli altri sembrano godere ottima salute.

Come era da prevedersi i due allenamenti sono stati seguiti con molto interesse da diverse centinaia di appassionati ma nonostante ciò sia Raiko Mitic, responsabile tecnico della squafra jugoslava, che il d.t. Alf Ramsey dell'Inghilterra, non hanno voluto annunciare le rispettive formazioni rimandando il discorso alle 19 di domani sera.

Comunque, nonostante il suo riserbo, sir Alf Ramsey (che a prima vista per il suo modo di comportarsi, di vestirsi e di temperamento, potrebbe essere scambiato per un diplomatico e non certamente per un ex terzino di calcio) nella mattinata, nel parco dell'hotel La Pace di Montecatini, dove la comitiva britannica ha preso alloggio, si è lasciato sfuggire numerose indicazioni tanto da far comprendere quali sono le sue intenzioni per affrontare, nel migliore dei modi, la Nazionale jugoslava.

Sir Alf Ramsey nel corso della conferenza stampa, alla quale hanno partecipato anche i giornalisti inglesi, a seguito di una serie di risposte ha fatto capire che la squadra da lui preferita è la seguente: Banks; Newton, Wilson; Muller (Stiles), Labone, Moore; Ball, Hunt, B. Charlton, Hurst, Peters.

A questa conclusione ci siamo arrivati noi mettendo insieme queste domande e risposte:

D — Visto che Wilson ha raggiunto la comitiva a Roma, ritiene che possa giocare?

R — Stando alle informazioni ricevute dall'Inghilterra il giocatore è in grado di poter entrare in squadra.

D — Chi sono gli uomini in dubbio nella sua formazione oltre a Wilson?

R — Il centro mediano Labone e l'estremo Ball rimasti leggermente infortunati nella gara contro la Germania.

D — Se i due non potessero essere ricuperabili, chi saranno i loro sostituti?

R — Non ho ancora pensato alle sostituzioni poiché sia Labone che Ball sono in grado di potersi allenare.

D — Nell'elenco presentato all'UEFA, fra i primi undici giocatori, nel ruolo di laterale destro figura Muller e non Stiles, significa che ha già deciso di lasciare fuori il giocatore del Manchester?

R — La lista è stata presentata così per comodità ma devo ancora prendere una decisione fra Muller e Stiles, decisione che prenderò domani sera alle ore 19.

Ramsey dopo avere dichiarato che spera tanto nella presenza di Charlton (che gode ottima salute), ha fatto un lungo elogio alla squadra jugoslava. Ha aggiunto che alcuni nazionali inglesi sono un po' stanchi per il gran numero di gare disputate sia nei rispettivi clubs che in nazionale, ma ha concluso dicendo che in caso di sconfitta non farà appello alla stanchezza.

Per quanto riguarda la formazione non ha inteso parlare, ma conoscendo la mentalità degli inglesi, la loro precisione in ogni minimo particolare, siamo convinti che contro la Jugoslavia Alf Ramsey farà giocare i primi undici

Loris Ciullini

Ieri Evangelisti si è dimesso

H. H. si presenta oggi ai giocatori

L'on. democristiano Franco Evangelisti si è dimesso ieri sera dalla presidenza della Roma lasciando la società nei guai (due allenatori, Herrera e Pugliese, da pagare, un bilancio in deficit, un patrimonio giocatori ridotto rispetto al momento del suo avvento, una situazione generale dalla quale la società potrà uscire a prezzo di grossi sacrifici. Ad Evangelisti succede l'avv. Franco Ranucci di 51 anni. Vicepresidente è stato eletto Renzo Baldesi. Nel consiglio di amministrazione resta invece Alvaro Marchini che, dimessosi da vicepresidente, continuerà a dare tutto il suo aiuto finanziario alla società per aiutarla ad uscire dalle secche in cui l'ha arenata Evangelisti. Il governo Ranucci guiderà la società fino a luglio allorché l'assemblea dei soci sarà chiamata a eleggere il nuovo consiglio di amministrazione: sarà Marchini il nuovo presidente o arriverà Moratti come si dice da alcune parti?

Intanto il governo Ranucci dovrà affrontare la campagna per il rafforzamento della squadra: speriamo che in queste settimane che ancora mancano all'assemblea dei soci, i responsabili riescano a fare le cose per benino (è questo il momento più delicato per la società) in modo che non vengano a mancare a luglio dirigenti capaci e disposti ad assumersi le responsabilità, grosse responsabilità, che spetteranno a coloro che accetteranno di prendere il timone della squadra giallorossa.

Nella foto in alto Helenio Herrera che in mattinata sarà presentato ufficialmente ai giocatori della prima squadra mentre nel pomeriggio passerà in rassegna tutti i giovani delle minori (De Martino e Primavera). Per quanto riguarda la sistemazione della squadra Herrera si riserva di decidere dopo aver visto all'opera i giocatori giallorossi nelle due amichevoli con la Massese di giovedì e con il Del Duca Ascoli dell'11 giugno. Pare intanto che oltre a Troja si sia interessato anche all'ala del Venezia Bertogna (che avrebbe visionato domenica in occasione della partita Venezia-Monza).

Il Giro prende fiato in attesa della tappa a cronometro

Gregari in libertà: la spunta Sgarbozza

Volata a 17 sul traguardo di Marina Romea – Il gruppo (con Merckx sempre in rosa) a 9'20" dai primi

Dal nostro inviato

MARINA ROMEA, 3.

Adesso, lo spagnolo Julio Jimenez non ha difficoltà a collocarsi fra i grandi sconfitti di questo Giro, ma il lettore ricorderà la dichiarazione rilasciata da Jimenez in quel di Alba: « Attaccherò nelle giornate del Maddalena, del Bondone, del Monte Grappa e delle Tre Cime di Lavaredo e conquisterò la maglia rosa », disse lo spagnolo calvo, e poichè gli faccio notare di aver fallito in pieno l'obiettivo, anzi di aver peggiorato la classifica, Jimenez commenta: « I fatti parlano chiaro. Per me, peggio di così non poteva andare. Ho vinto la tappa del Bondone e ho fatto cilecca nelle altre, però concedetemi l'attenuante del maltempo. Ricorderete che nel giorno del Bondone c'era il sole, mentre a Lavaredo nevicava, e per me il freddo e l'acqua significano sconfitta sicura. Se la scalata delle Tre Cime si fosse svolta il giorno dopo, cioè nel caldo di ieri, non mi avreste certamente trovato a otto minuti da Merckx, anzi le posizioni si sarebbero invertite. D'accordo, un vero atleta dovrebbe rendere sotto qualsiasi temperatura, però lasciatemi concludere che a proposito di condizioni atmosferiche, i belgi hanno una fortuna sfacciata. Hanno trovato in Italia lo stesso clima del loro paese: diversamente, Merckx non avrebbe dominato in quel modo, e Van Neste il quinto posto se lo sarebbe sognato... ».

In verità, l'ottima classifica di Van Neste, sorprende un po' tutti. Il caso di questo corridore, poi, è abbastanza strano. Squalificato per doping da un tribunale belga (ben 2 anni di squalifica) non può correre in patria ed è invece libero di gareggiare all'estero. Stranezze, incongruenze del mondo ciclistico. E proseguiamo. Favaro sta meglio e la sua uscita dall'ospedale è prossima. E Merckx è in avanscoperta nella fase d'avvio con Zilioli ed altri, un'azione puramente dimostrativa che conferma lo stato di salute della maglia rosa. Per onorare la memoria di Ottavio Bottecchia, la quattordicesima tappa viene allungata di cinque chilometri. Registriamo gli spunti di Neri e Schiavon, prendiamo atto dei 44 di media nella prima ora di corsa, e ci dichiariamo decisamente contrari ai cartelli che insultano Adorni. A Treviso, uno di questi cartelli dice: « Adorni made in Belgio », no, Adorni non è un venduto: Adorni difende i propri interessi sportivi ed economici e rientra nei suoi doveri spalleggiare il compagno di squadra Merckx. Siamo certi che il belga farebbe altrettanto nei riguardi dell'italiano, e quindi attenzione a non cadere nel trabocchetto di chi soffia su questa forma di ridicolo, stupido nazionalismo. E ricordate: Adorni non sta recitando la parte di gregario di Merckx, Adorni difenderà fino all'ultimo le proprie possibilità, naturalmente nel rispetto del gioco di squadra.

Passiamo da Mestre in una cornice di folla impressionante. Scappa Baldan e appena s'aggancia Dancelli, ci pensa Merckx a buttare acqua sul fuoco. Poi si mostra Adorni in un gruppetto di dodici elementi e subito dopo tentano Ritter e Blanc. Nel frattempo, volendo tornare all'antico amore, il direttore sportivo Italo Mazzacurati si spella il naso cadendo dalla bicicletta. E un altro direttore sportivo (Pfenninger) è travolto da un motociclista al rifornimento di Rosolina: niente di preoccupante, a quanto pare. Ritter e Blanc entrano a Contarina con 1'40" su una pattuglia di 15 uomini e 3'10" sul gruppo. I quindici (De Franceschi, Sgarbozza, Capodivento, Campagnari, Lievore, Van Schil, Grassi, Milioli, De Pra, Carminati, Neri, Grosskost, Peffgen, Della Torre e Bodrero) acciuffano i due e la fuga s'ingrossa.

Il plotone lascia fare, anche perchè le maggiori squadre hanno uno o più rappresentanti all'attacco, e perciò aumenta il vantaggio dei diciassette: 4'40" a Mesola, 5'30" a Vaccolino, 6'40" a Porto Garibaldi. E Marina Romea è vicina. Gioco fatto, insomma, e si va al traguardo per vedere quale numero uscirà dalla tombola dei diciassette. Esce, guarda un po', il numero 88, il numero di Luigino Sgarbozza: lo sprint è serrato, incerto, ma ai 30 metri emerge dalla mischia una maglia biancorossa, cioè Sgarbozza che resiste bene a Peffgen e De Franceschi.

Una stretta di mano a Sgarbozza che abita a Roma (quartiere Prenestino), ma è nato 24 anni fa ad Amaseno (Frosinone). Di lui, abbiamo parlato nel « Contropedale » del lunedì, e aggiungiamo che quella di oggi è la sua prima vittoria in campo professionistico. Il gruppo giunge a 9,20", per merito della pattuglia dei diciassette la media è alta (42,729) e c'è anche chi fa un bel salto in classifica, vedi Bodrero che passa dal dodicesimo all'ottavo posto.

E intanto la strada per Napoli s'accorcia. Quella di domani (Ravenna-Imola di 141 chilometri) sarà infatti la quindicesima tappa, una corsa interessante perchè si svolgerà in gran parte sul circuito dei Tre Monti che il 1. settembre ospiterà il campionato mondiale dei « routiers » professionisti. Il carosello di Imola verrà ripetuto sei volte e c'è chi afferma che lascerà una traccia nella graduatoria dei valori.

g. s.

Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo

1) SGARBOZZA Luigi in ore 4 39'26", alla media di chilometri 42,729; 2) Peffgen (Germ.) id.; 3) De Franceschi id.; 4) Grassi id.; 5) Van Schil (Bel) id.; 6) Neri id.; 7) Carminati id.; 8) Lievore id.; 9) Capodivento id.; 10) Grosskost id.; 11) Della Torre id.; 12) Campagnari id.; 13) Milioli (id.; 14) De Pra id.; 15) Ritter id.; 16) Bodrero id.; 17) Blanc id.; 18) Dalla Bona 4.48'46"; 19) Destro id.; 20) Bocci id.; 21) Anni id.; 22) Berland id.; 23) Poli id.; 24) Kindt id.; 25) Abt id.; 26) Locatelli id.; 27) Grenier id.

La classifica

1) MERCKX in ore 69.24'10"; 2) Adorni Vittorio a 3'43"; 3) Dancelli a 5'09"; 4) Zilioli a 6'22"; 5) Van Neste a 7'56"; 6) Gimondi a 9'37"; 7) Jimenez a 9'57"; 8) Bodrero a 10'29"; 9) Motta a 10'59"; 10) Baimamion a 11'35"; 11) Gabica 69 ore 37'30"; 12) Galera 69.37'36"; 13) Van Schil 69.44'29"; 14) Bitossi 69.44'53"; 15) Velez 69 ore 46'31"; 16) Schiavon 69.47'07"; 17) Diaz 69.48'08"; 18) Letort 69.50'36"; 19) Van Den Bossche 69 53'40"; 20) Passuello 69 ore 55'33"; 21) Farisato 69.57'05"; 22) Armani 70.01'24"; 23) Maurer 70 02'24"; 24) Haast 70 ore 03'48"; 25) Delisle 70.04'02"

Dreher BIRRA

Trofeo DRERHER

Classifica a punti (maglia rossa)

CLASSIFICA DI TAPPA

1) Sgarbozza (Max Meyer), punti 25
2) Peffgen (Salvarani) 20
3) De Franceschi (Pepsi-Cola) 16
4) Grassi (Filotex) 14
5) Van Schil (Faema) 12
6) Neri (Max Meyer) 10
7) Carminati (Germanvox-Wega) 9
8) Lievore (Kelvinator) 8
9) Capodivento (GBC) 7
10) Grosskost (Bic) 6
11) Della Torre (Filotex) 5
12) Campagnari (Molteni) 4

CLASSIFICA GENERALE

1) Merckx (Faema) p. 160 (maglia rossa)
2) Dancelli p. 105
3) Motta p. 88
4) Reybroeck p. 86
5) Basso p. 73
6) Sels p.
7) Adorni p. 66
8) Gimondi p. 59
9) Zilioli p. 58
10) Van Neste p. 49
11) Jimenez p. 44
12) Gabica e Bitossi p. 43

Il commento

L'ombra della droga

Dal nostro inviato

MARINA ROMEA, 3.

Sale alla ribalta del Giro un novellino, un ragazzo che ha un anno di carriera professionistica e che stasera è felice, felicissimo per aver azzeccato il primo traguardo: la quattordicesima tappa ha infatti il suo vincitore in Luigi Sgarbozza, un romanino che aveva più volte tentato il colpo gobbo e che oggi s'è infilato nella fuga buona, una fuga dalla quale mancavano (come previsto) i campioni.

Complimenti a Sgarbozza, ragazzo intelligente in corsa e fuori corsa, un po' limitato nel fisico, forse, ma sufficientemente dotato per dare altre soddisfazioni a sè stesso, a Nencini e Bolgiani (il tandem della Max Meyer) e a Sergio Colombi, il presidente dell'UISP Casilino che lo ha lanciato e sorretto moralmente e materialmente.

Sgarbozza vorrà però scusarci se diciamo che l'argomento del giorno non è tanto la sua bella vittoria, quanto, le polemiche scoppiate ieri e ingigantite oggi a proposito di Merckx e della supremazia della Faema. Dunque, si parla, si vocifera, si insinua che la Faema avrebbe scoperto un potente energetico, una specie di droga o qualcosa del genere che sfuggirebbe alle analisi dei laboratori preposti ai controlli, e noi registriamo le voci, le insinuazioni e non escludiamo che la chimica abbia fatto progressi tali da gabellare i medici sportivi, e però bisogna avere il buon senso di andar cauti, di non cercare lo scandalo per lo scandalo, di non cadere nel nazionalismo sciocco, cretino allo scopo di oscurare il valore e il prestigio di Eddy Merckx.

Onore a Merckx, diciamo noi, onore al suo temperamento e alla sua classe, onore all'uomo che ha conquistato le Tre Cime, che ha ipotecato il Giro e che, se anche dovesse perderlo, avrà lasciato un'impronta incancellabile.

Da mesi avevamo previsto l'alzata di scudi contro lo straniero da parte di quei giornali che in nome di un falso patriottismo qualsiasi cosa fa brodo, e per costoro Altig e Merckx dovrebbero solo fare i comodi di Gimondi e Adorni per essere tollerati e magari applauditi, e va bene Schutz che spinse Motta sul Maddalena rinunciando all'affermazione personale, ma perchè, dicono i patrioti da quattro soldi, le squadre italiane ingaggiano l'Altig che vince la Milano-Sanremo e il Merckx che ha moltissime probabilità di vincere il Giro?

Non sanno perdere questi « patriotti » e parlano di disfatta nazionale e a stento trattengono le lacrime. Merckx non avrà certo un bel ricordo di certi italiani. Merckx, dicono, è diventato nervoso e starebbe per perdere le staffe, vedi la violenta reazione odierna quando Adorni aveva guadagnato 25 secondi in una rapida, brevissima azione.

Il tutto è però comprensibile se teniamo conto che il belga, pur essendo un grande campione, ha appena 23 anni e quindi il suo carattere di corridore è ancora in formazione, e uno col vanto e il peso della maglia rosa può anche essere nervoso, vi pare?

Naturalmente, è chiaro che Merckx non ha il trionfo di Napoli in tasca, cioè la matematica sicurezza di aver sbaragliato il campo, ma se al posto di Merckx ci fosse Gimondi o Motta, cosa diremmo? Che il Giro è quasi finito. Ed è altrettanto chiaro che l'italiano meglio piazzato dopo Merckx, è Vittorio Adorni. Dovesse avere una crisi il belga con tutta probabilità salterebbe fuori l'italiano di Parma, il quale (molto diplomaticamente) ha fatto notare: « Nel '63 ho perso un Giro d'Italia alla penultima tappa per una caduta... ».

Adorni, insomma, non è un nemico di Merckx, ma neppure il suo scudiero, il suo aiutante come lo sono i Reybroeck, i Van Den Bosche, i Van Schil, gli Spruyt e gli Swerts. Da notare, infine, che nel caldo il morale di Gimondi è leggermente migliorato. Bene: la nostra speranza è che il Giro non sia ancora morto.

Gino Sala

Il terzino del Lecco ferito da una bottigliata a Verona

Facca operato: rischia di perdere un occhio

MILANO, 3

Il terzino destro della squadra di calcio del Lecco Vinicio Facca è stato operato nella tarda mattinata dal prof. Francesco Orzalesi, direttore della clinica oculistica dell'ospedale policlinico dove il giocatore è stato ricoverato ieri sera. Il professor Orzalesi aveva visitato di buon'ora Vinicio Facca ed aveva diagnosticato una « *ferita perforante della cornea destra con lussazione dell'iride e probabile ritenzione di un corpo estraneo* » vale a dire di una scheggia di vetro. Il giocatore ha inoltre ferite multiple al viso e al collo ed anche alle mani. Al termine dell'intervento il prof. Orzalesi ha dichiarato: « *L'operazione è andata bene, la lesione alla cornea è stata suturata, ma ci vorrà del tempo prima di poter stabilire quali saranno le conseguenze di questo grave incidente. Per ora possiamo ritenere certo che la visibilità a quell'occhio sarà menomata, ma non possiamo escludere il pericolo, data anche l'estensione della ferita, che si stabilisca un processo infiammatorio cronico al bulbo oculare. Noi speriamo che questa deprecata conseguenza non si verifichi, ma se così fosse, non si può escludere che si debba giungere anche ad un'asportazione del globo oculare* ».

Dopo l'operazione Facca è stato riportato con il viso bendato nella sua camera della clinica dove si sta riprendendo bene dall'anestesia.

Alcuni dirigenti del Lecco, interrogati stamane, hanno dichiarato che l'incidente può essere così ricostruito. Mentre i giocatori della squadra lariana stavano correndo verso gli spogliatoi perchè alcuni gruppi di tifosi veronesi avevano invaso il campo, dagli spalti delle tribune sono stati lanciati oggetti vari. Tra questi una bottiglia di vetro che ha colpito al polso destro il giocatore del Lecco Giovanni Sacchi. La bottiglia si è frantumata e le schegge di rimbalzo hanno colpito Facca che era poco distante, al vivo e all'occhio. Mentre le leggere ferite di Sacchi sono state suturate con due punti dal medico sociale del Lecco dott. Giancarlo Galli, negli spogliatoi dello stadio, le condizioni di Facca sono apparse subito gravi. Il giocatore è stato portato immediatamente accompagnato allo ospedale di Verona e successivamente ad una clinica oculistica della stessa città; infine è stato deciso di trasportare il giocatore alla clinica oculistica di Milano. Facca ha lasciato Verona a bordo di una autoambulanza accompagnato dal dott. Galli, poco prima delle 21 ed è giunto all'ospedale milanese verso le 23,30.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 200